

DAL 13 MARZO AL CINEMA

PARTHENOS

LUCKY RED
DISTRIBUZIONE

Ida

UN FILM DI PAWEŁ PAWLIKOWSKI

Ida

Un film di Paweł Pawlikowski
Polonia 2013, 80'

ANTEPRIMA A MILANO

LUNEDÌ 10 MARZO ORE 20.00
ANTEO spazio Cinema via Milazzo 9

A seguire, alla presenza di esponenti delle comunità ebraica e cattolica, il dialogo tra **Haim Baharier**, uno dei massimi studiosi di Ermeneutica biblica e del pensiero ebraico e **Alberto Melloni**, docente di Storia del Cristianesimo all'Università di Bologna e firma del Corriere della Sera.

A cura del Teatro Franco Parenti

PRESENTATA DA PARTHENOS E LUCKY RED DISTRIBUZIONE CON

www.parthenosdistribuzione.com
www.facebook.com/ParthenosDistribuzione
twitter.com/ParthenosD
www.youtube.com/ParthenosD

www.teatrofrancoparenti.it
www.spaziocinema.info/milano/anteo




Teatro Franco Parenti


ANTEO
spazioCinema

DOPO LA PROIEZIONE FUORI CONCORSO AL FESTIVAL DI TORINO, IL 13 MARZO ARRIVA NELLE SALE ITALIANE **IDA** DI PAWEL PAWLIKOWSKI, PREMIO DELLA CRITICA INTERNAZIONALE A TORONTO E VINCITORE DEL LONDON FILM FESTIVAL: UN RITRATTO COMPLESSO E RIGOROSO DELLA FEMMINILITÀ NEL CONFRONTO CON LA STORIA, LA COLPA, LA RESPONSABILITÀ E LA FEDE.

Polonia, 1962. Anna è una ragazza bellissima cresciuta tra le mura del convento dove sta per farsi suora. Poco prima di prendere i voti viene a sapere che ha una parente ancora in vita, Wanda, la sorella della madre. L'incontro tra le due donne segna l'inizio di un viaggio alla scoperta l'una dell'altra, ma anche dei segreti del loro passato. Anna scopre infatti di essere ebrea: il suo vero nome è Ida. La rivelazione delle sue origini la spinge a cercare le proprie radici e ad affrontare la verità sulla sua famiglia, insieme alla zia. Ida e Wanda sono due donne diversissime, che nel corso del viaggio impareranno a conoscersi e a comprendersi per prendere poi strade differenti. Wanda dovrà fare i conti con la propria storia personale, trascurata per dedicare l'intera esistenza alla ricerca e alla condanna dei "nemici del popolo", mentre Ida si troverà a scegliere tra la religione che l'ha salvata durante l'occupazione nazista e la sua ritrovata identità nella storia e nel mondo fuori dal convento.

"SEI UNA SUORA EBREA"



"E SE SCOPRISSI CHE NON ESISTE IL TUO DIO?"



"La grande bellezza della religione è di aver dato a ciascuno di noi un'anima. Qualsiasi persona la porta in sé, non importa la sua condotta morale, la sua intelligenza, la sua sensibilità. Può essere brutta, bella, ricca o povera, santa o pagana. Non ha importanza. Ogni persona ha un'anima. Strana presenza nascosta, ombra misteriosa immersa nel corpo, che vive dietro la faccia e gli occhi, e che non si vede. Ombra di rispetto, segno di riconoscimento della specie umana, segno di Dio in ciascun corpo. Guardando Ida vengono in mente queste parole di Jean-Marie Le Clézio, tratte da L'Estasi materiale."

LE MONDE

"DIO È OVUNQUE"



"Ci siamo profondamente commossi di fronte a un film coraggioso che affronta, con delicatezza e profondità, una situazione storica dolorosamente controversa - l'occupazione tedesca e l'Olocausto - che continua a risuonare nel presente."

La Giuria del LONDON FILM FESTIVAL

"Nessun altro film negli ultimi 12 mesi mi ha impressionato così tanto, e non vedo l'ora di vederlo di nuovo."

A.O. Scott, THE NEW YORK TIMES

"Un piccolo gioiello pieno di luce."

THE GUARDIAN

"Uno dei film più toccanti e poetici visti sul grande schermo."

IL SOLE 24 ORE

"Ida sonda le profondità dell'anima."

LE MONDE

"Alla fine della loro ricerca, le due donne si trovano faccia a faccia con l'orrore di un popolo che ha volontariamente perso la memoria. L'orrore negato, mai espiato, il male compiuto da tanta gente comune per motivi spesso vili e disperati: appropriarsi di una casa, di un terreno... come vivere dopo questa scoperta? Come credere in Dio? E ancor più: come credere nell'uomo?"

TÉLÉRAMA

